



Carta Europea dei Sindacati sul Turismo

La **European Trade Union Liaison Committee on Tourism** (Comitato Europeo di collegamento fra i Sindacati del Turismo), è una piattaforma di cooperazione delle Federazioni Sindacali Europee EFFAT, ETF e UNI Europa, e delle Federazioni sindacali mondiali IUF, ITF e UNI, che rappresentano i lavoratori nei vari sotto settori del turismo, come gli alberghi, i ristoranti, il catering, i trasporti, le agenzie di viaggio, i tour operator, i parchi tematici, gli uffici del turismo, le guide turistiche, etc.

Le federazioni sindacali, al proprio livello di competenza e in cooperazione con gli affiliati, rappresentano e sostengono gli interessi dei lavoratori dei propri settori nei confronti di istituzioni, imprese transnazionali e associazioni dei datori di lavoro.

ETLC ha identificato le problematiche principali del settore del turismo e ha concordato di perseguire congiuntamente gli obiettivi espressi in questa Carta.

1. Qualità del lavoro

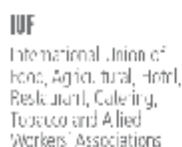
I lavoratori del turismo hanno bisogno di posti di lavoro stabili con orari di lavoro prevedibili, che permettano loro di combinare la vita professionale e quella privata/famigliare, e fornendo loro un introito con il quale le famiglie possano vivere con un'adeguata protezione sociale, ovvero "lavoro dignitoso". Hanno inoltre la necessità di vedere riconosciute e premiate le loro qualifiche e abilità acquisite, e di trovare opportunità di carriera nel settore.

ETLC sottolinea che l'occupazione nel turismo deve essere resa più sostenibile, riducendo la precarietà del lavoro e migliorando le condizioni sociali attraverso la contrattazione collettiva ai vari livelli. Il turismo deve essere un settore attraente per chi ci lavora, con livelli salariali e condizioni di lavoro simili a quelli di altri settori economici. Questo include la lotta a tutte le forme di lavoro nero.

ETLC sostiene misure che estendano i periodi di vacanza, per esempio attraverso una migliore razionalizzazione delle vacanze scolastiche, che rendano il turismo accessibile a più persone, che garantiscano ai lavoratori una nuova possibilità di impiego durante le stagioni successive o che formino i lavoratori nei periodi inter stagionali, tutti esempi che dimostrano come il turismo può essere reso più sostenibile.

2. Diritti dei lavoratori e dei sindacati

ETLC si assicurerà che le aziende turistiche siano conformi ai principi dei diritti come definiti dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, dalle Convenzioni OIL, dalle Linee Guida per le imprese Multinazionali di OECD, dal Codice Etico UNWTO, dalla Carta dei Diritti Fondamentali della UE, dalla legislazione sociale europea, dal rispetto dei diritti umani fondamentali e dei diritti dei lavoratori e dei sindacati sul posto di lavoro, quali la libertà di associazione e di contrattazione collettiva. Questo include anche il diritto dei lavoratori all'informazione e alla consultazione all'interno dell'impresa, come definito nella Direttiva Comitati Aziendali Europei. I sindacati si assicureranno inoltre che le aziende facilitino il pieno accesso dei lavoratori a questi diritti.





3. Dialogo Sociale

Le sfide e i problemi relativi all'occupazione devono essere affrontati al livello più appropriato da coloro che attraverso il loro investimento e lavoro giornaliero forniscono servizi turistici, ovvero nel dialogo sociale tra datori e lavoratori e le loro organizzazioni rappresentanti, a livello locale, nazionale, europeo o mondiale. In questo contesto possono essere identificate congiuntamente soluzioni su misura per i problemi, possono essere conclusi e implementati gli accordi. Questi includono ad esempio le contrattazioni collettive, informazioni e consultazioni presso i Comitati Aziendali Europei, dialogo sociale settoriale, negoziazione su accordi quadro mondiali etc.

ETLC richiede la creazione di una Commissione sul Dialogo Sociale per il settore del turismo ed esorta la Commissione Europea a prendere le decisioni pertinenti per assicurare che tutte le controparti sociali rilevanti prendano parte a questo dialogo.

4. Mobilità e migrazione

Il turismo è un settore con un'alta percentuale di lavoratori migranti e mobilità vocazionale. ETLC dichiara che il diritto dei lavoratori alla libertà di movimento non dovrà causare fenomeni di dumping sociale e di competizione sleale. Ai lavoratori che lavorano in un'altra nazione devono essere garantite le condizioni lavorative e protezioni sociali equivalenti a quelle del paese ospitante, come determinato dalle leggi e dagli accordi collettivi. Tutti i lavoratori che lavorano nello stesso luogo devono essere trattati in modo uguale, e i lavoratori migranti non dovranno essere discriminati. Datori di lavoro e sindacati dovrebbero negoziare accordi specifici che includono formazione, alloggio etc. e mirati all'integrazione dei lavoratori migranti nei paesi ospitanti.

5. Outsourcing e subappalti

Le imprese di trasporti e turismo stanno delocalizzando a servizi esterni sempre di più parti del loro business, per esempio le compagnie aeree: gestione dei servizi a terra e catering; hotel: servizi di pulizia e manutenzione; tour operator: prenotazioni, reclutamento e allocazione delle destinazioni dello staff.

ETLC sostiene che tali fenomeni di outsourcing non devono servire a diminuire i salari e minare gli accordi collettivi. Le aziende devono garantire che tutti i loro fornitori di servizi rispettino i diritti dei lavoratori e dei sindacati, e aderiscano a obblighi legali concordati collettivamente, includendo gli accordi riguardanti il personale trasferito. I sindacati e i rappresentanti dei lavoratori devono essere informati e consultati su tutte le misure di sub appalto, e devono avere il diritto di intervenire in caso di problemi sociali relativi al posto di lavoro con imprese di sub appaltatori o fornitori.

6. Ristrutturazioni

ETLC sottolinea che i lavoratori e i loro rappresentanti devono essere regolarmente tenuti aggiornati della situazione dell'azienda nella quale lavorano. I sindacati devono essere informati e consultati in tempo utile sulle ristrutturazioni pianificate. L'obiettivo dovrebbe essere quello di evitare le conseguenze negative di tali ristrutturazioni sulle condizioni di impiego e lavoro. Gli accordi sulle condizioni e le conseguenze delle ristrutturazioni dovrebbero essere negoziati tra la imprese e i sindacati a ogni livello rilevante incluso quello europeo/mondiale.

Questo è di particolare importanza in periodi di recessione economica. Tali periodi non dovrebbero essere usati per tagliare posti di lavoro o minare le conquiste sociali, ma al contrario per rinnovare e migliorare il settore del turismo, per esempio attraverso la formazione dei lavoratori durante i periodi di lavoro ridotto (il che potrebbe anche essere un modello per superare gli svantaggi della stagionalità) o attraverso investimenti in infrastrutture e innovazione, per assicurarsi che il turismo sia ancora più competitivo in tempi di ripresa. Qualunque aiuto di Stato per le aziende del turismo in ristrutturazione dovrebbe essere garantito a condizione di un impegno sociale a mantenere i posti di lavoro e promuovere l'occupazione.



7. Investimenti di capitale nel turismo

Le imprese turistiche sono sempre più soggette ad acquisizioni o acquisti da parte di capitali di investimento (fondi di private equity, fondi speculativi [hedge], investimenti da parte di aziende immobiliari etc.).

ETLC dichiara che prima dell'entrata di un capitale di investimento in un'azienda, i lavoratori devono avere il diritto all'informazione e alla consultazione. I cambiamenti nella struttura e nelle politiche di una impresa che seguono l'entrata di tali capitali devono essere soggette all'informazione e alla consultazione degli organi di rappresentanza dei lavoratori ai livelli appropriati. Nuove strutture per il coinvolgimento sono necessarie per dare ai sindacati accesso al management delle compagnie responsabili dei capitali di investimento.

La crisi finanziaria globale ha sottolineato quanto i sindacati chiedono da molto tempo: la necessità urgente di una legislazione più severa e di regole più rigide al fine di controllare i meccanismi di private equity e per rendere le transazioni più trasparenti.

8. Pari opportunità e discriminazione

ETLC esorta le aziende turistiche a promuovere le pari opportunità, e ad opporsi a qualunque forma di discriminazione basata su sesso, età, origine etnica o nazionale, colore della pelle, disabilità, affiliazione politica o sindacale, religione, orientamento sessuale o altre caratteristiche distintive.

Le aziende dovranno, in cooperazione con i sindacati, sviluppare politiche esplicite per assicurare un pari trattamento di donne e uomini nell'assunzione, salario, promozioni, formazione o fine del rapporto, e una migliore conciliazione tra vita privata/famigliare e lavoro.

9. Responsabilità sociale delle imprese

Le imprese non sono solo responsabili dei loro prodotti e servizi, ma anche delle condizioni, in base alle quali, questi sono prodotti. La Responsabilità Sociale d'Impresa (CSR) implica l'osservanza degli obblighi legali esistenti a livello internazionale, nazionale e locale (vedi punto 2), e la volontà di voler andare oltre i requisiti obbligatori legali e contrattuali.

Le aziende turistiche possono contribuire allo sviluppo sostenibile rendendo gli interessi sociali e ambientali una parte integrante dei sistemi di gestione. Questo significa aderire agli standard fondamentali riguardanti occupazione e ambiente, e fare rapporto in modo regolare sul come questi vengono applicati, oltre a intraprendere azioni che vadano oltre gli obblighi legali e contrattuali.

ETLC sottolinea che le imprese applicano correttamente la responsabilità sociale solo quando coinvolgono i sindacati e i rappresentanti dei lavoratori in materia di pianificazione, attuazione e valutazione di tali misure.

10. Turismo sostenibile

ETLC enfatizza che lo sviluppo sostenibile del turismo può essere raggiunto solo quando – insieme agli aspetti economici e alla protezione dell'eredità ambientale e culturale – sia presa in considerazione anche la dimensione sociale. Questo significa prima di tutto la necessità di creare lavoro sostenibile nel settore del turismo, poiché la qualità del servizio dipende in larga parte dalle condizioni di impiego, dalla qualificazione dei lavoratori e dalle loro motivazioni. Inoltre, per uno sviluppo sostenibile del turismo è anche necessaria un'equa distribuzione degli introiti derivanti da attività turistiche tra nazioni di partenza e comunità ospitanti presso le destinazioni.

Il circolo vizioso dei viaggi e del turismo “a basso costo” deve essere spezzato, poiché mina le possibilità di sopravvivenza dei trasporti e del business del turismo, taglia i margini di profitto, ha effetti negativi sull'occupazione ed elimina lo spazio di manovra finanziario per offrire un turismo sostenibile e responsabile socialmente e ambientalmente. Tenendo in considerazione l'impatto del turismo sull'ambiente e le conseguenze del cambiamento climatico su questo settore, devono



essere intrapresi nuovi approcci per rendere i turisti consapevoli che il turismo sostenibile, che offre servizi di alta qualità, ha il suo prezzo.

11. Valutazione degli impatti

ETLC sostiene che le valutazioni degli impatti debbano essere svolte per tutte le politiche o iniziative nel campo del turismo a livello europeo. Queste valutazioni dovranno in particolare esaminare gli effetti potenziali che tali politiche e iniziative potrebbero avere sulle condizioni di impiego e sociali nel settore del turismo. I partner sociali devono essere coinvolti in questo processo.

12. Osservatorio

ETLC propone la creazione di un osservatorio sociale europeo sul turismo, con il pieno coinvolgimento dei partner sociali, per facilitare e monitorare gli sviluppi del settore del turismo e la valutazione della sostenibilità sociale dell'industria del turismo.

13. Finanziamenti Pubblici

ETLC dichiara che qualunque sussidio pubblico ai progetti o aziende turistiche dovrà essere strettamente legato al pieno rispetto degli standard sociali e delle leggi sul lavoro. Tale sostegno sarà fornito solo alle iniziative che rendono esplicito il loro contributo alla creazione di posti di lavoro sostenibili, migliorando le condizioni di vita e di lavoro, e le abilità dei lavoratori, e che prevedono la partecipazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti. Rispetto a questo, le parti sociali, incluso ETLC per quanto riguarda i sindacati, dovrebbero essere regolarmente informate e consultate sui progetti sostenuti da finanziamenti pubblici a livello europeo e nazionale.

14. Cooperazione con le istituzioni e le organizzazioni

Per raggiungere gli obiettivi appena menzionati, ETLC continuerà a cooperare con le istituzioni e le organizzazioni che operano o hanno responsabilità nel campo del turismo, per esempio governi, istituzioni europee o internazionali, università o istituti di ricerca, ONG etc.

Le nostre richieste

ETLC esorta i datori del settore turistico a:

- facilitare per i lavoratori un accesso il più completo possibile ai diritti sindacali e dei lavoratori sul posto di lavoro, quali la libertà di associazione, il diritto alla contrattazione collettiva e il diritto all'informazione e alla consultazione.
- Osservare pienamente i principi e i diritti definiti nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, le Convenzioni OIL, le Linee Guida per Imprese Multinazionali di OECD, il codice Etico UNWTO, la Carta dei Diritti Fondamentali della UE, la legislazione sociale europea etc.
- sforzarsi per rendere il settore turistico un settore attraente per i lavoratori, e creare un'occupazione stabile e permanente nel settore.
- Applicare il principio del trattamento equo, ovvero assicurarsi che tutti i lavoratori di una certa struttura prendano una paga uguale e condizioni di lavoro uguali per mansioni uguali, come previsto dalle leggi e dagli accordi collettivi.
- Negoziare ogni piano di outsourcing o sub-appalto con i sindacati/comitati aziendali, monitorare i reclami dei fornitori e sub-appaltatori con leggi e accordi collettivi, e informare e consultare in maniera appropriata su tutti i piani di ristrutturazione.
- Ambire a relazioni industriali costruttive e al dialogo sociale con i sindacati a tutti i livelli appropriati, creare una commissione dialogo sociale per il settore del turismo a livello europeo, e negoziare accordi quadro mondiali.



ETLC esorta gli attori politici responsabili del turismo a livello nazionale, regionale e europeo a:

- sostenere la creazione di occupazioni permanenti e sostenibili nel turismo e la formazione di strumenti per monitorare lo sviluppo dell'occupazione nel settore.
- Iniziare la promozione mirata di un turismo sostenibile economicamente, ambientalmente e socialmente, e promuovere la consapevolezza dei consumatori sul fatto che un turismo di alta qualità ha il suo prezzo.
- Salvaguardare ed estendere le conquiste sociali quali il diritto alle ferie pagate e orari di lavoro regolari, poiché queste sono le precondizioni base del turismo.
- Dare ai partner sociali un ruolo chiave nel dare forma alle politiche turistiche.
- Garantire finanziamenti pubblici solo se i diritti dei lavoratori sono rispettati e si ambisce a un turismo sostenibile.

ETLC esorta i turisti/consumatori a:

- considerare l'impatto sociale, economico e ambientale delle loro scelte di viaggio e destinazioni, prima di prendere decisioni, e optare per attività che promuovano un turismo sostenibile, riducano l'impronta ecologica, e contribuiscano all'occupazione sostenibile e alla preservazione dell'eredità culturale e naturale.

9 ottobre 2009

Harald WIEDENHOFER
EFFAT

Eduardo CHAGAS
ETF

Bernadette SEGOL
UNI Europa

Ron OSWALD
IUF

David COCKROFT
ITF

Philip JENNINGS
UNI